



Nota metodologica

Ripartizione Irpef per le principali fonti di reddito

A cura di

Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali

Ufficio di Statistica



Dipartimento
delle Finanze



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Sommario

1	 Criteri metodologici	3
2	 Assegnazione alle relative fonti di reddito	5
3	 Ipotesi utilizzate e distorsioni	6

1 Criteri metodologici

La Commissione Europea produce annualmente gli indicatori fiscali denominati “Data on Taxation Trends” che prevedono anche la classificazione delle imposte degli Stati Membri in base alla funzione economica (lavoro, capitale, consumo), necessaria per il calcolo delle aliquote implicite. L’IRPEF è un’imposta che grava su diverse funzioni economiche, il Dipartimento delle Finanze si occupa pertanto di elaborare per l’Italia le quote di IRPEF attribuibili alle diverse tipologie di reddito sulla base dei dati derivanti dalle statistiche sulle dichiarazioni dei redditi. Nella ripartizione ci si basa sui valori delle diverse tipologie di reddito dichiarate, ma occorre tener presenti le deduzioni e detrazioni specifiche per alcune categorie di reddito (es. per lavoro dipendente) e, vista la progressività dell’imposta, le aliquote effettive applicate. Può accadere infatti che una certa categoria di reddito (es. redditi da lavoro autonomo) sia concentrata tra i possessori di redditi elevati, e quindi soggetta ad un’aliquota maggiore rispetto ad un’altra categoria di reddito (es. pensioni).

Per effettuare questo esercizio l’IRPEF netta di ogni contribuente viene ripartita per le diverse tipologie di reddito dichiarate, tenendo conto delle deduzioni e detrazioni specifiche per categoria di reddito, in base alla normativa IRPEF dell’anno di riferimento. Nell’esercizio non sono presi in considerazione il “bonus Irpef” vigente dal 2014 al 2020 e il “trattamento integrativo” introdotto dal 2020, entrambi a favore del lavoro dipendente, perché classificati come spesa in contabilità nazionale, quindi non rientranti nel valore aggregato dell’Irpef al quale l’esercizio di ripartizione va applicato. In questo modo per ogni contribuente viene utilizzata la propria aliquota media. Le dichiarazioni dei redditi forniscono informazioni dettagliate per 17 diversi tipi di reddito, che possono essere aggregati in sette categorie di reddito principali (lavoro dipendente, pensioni, lavoro autonomo, redditi d’impresa, redditi da partecipazione, redditi da capitale e da fabbricati). Per ogni contribuente il reddito complessivo viene qui considerato solo se positivo ed al netto della cedolare secca, dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva del regime forfetario e di vantaggio e dei redditi a tassazione separata per i quali il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria.

Per ogni contribuente viene calcolata la quota di IRPEF netta per ogni categoria di reddito (naturalmente nel caso un contribuente dichiari una sola fonte di reddito, la sua IRPEF netta sarà attribuita interamente a quella categoria di reddito). Le stime così ottenute per ogni contribuente vengono poi aggregate, per ottenere una stima del valore totale dell’IRPEF in funzione delle diverse tipologie di reddito da cui provengono.

Per illustrare il metodo, l’imposta netta Irpef dichiarata è stata distinta, per semplicità, in “reddito da lavoro” ed “altri”. L’imposta attribuibile alle diverse categorie di reddito viene quindi calcolata come segue:

$$IRPEF(lavoro) = \sum_{j=1}^J IRPEF_j \cdot \frac{(W_j - DW_j - CW_j / t_j)}{(W_j - DW_j - CW_j / t_j + O_j - DO_j - CO_j / t_j)}$$

$$IRPEF(altri) = \sum_{j=1}^J IRPEF_j \cdot \frac{(O_j - DO_j - CO_j / t_j)}{(W_j - DW_j - CW_j / t_j + O_j - DO_j - CO_j / t_j)}$$

dove per ogni contribuente "j", W_j è il reddito da lavoro, O_j è riferita agli altri redditi, DW_j sono le deduzioni riconosciute ai percettori di redditi da lavoro, DO_j sono le deduzioni riconosciute ai percettori di "altri" redditi (ad esempio ai redditi da fabbricati), CW_j sono le detrazioni specifiche relative ai redditi di lavoro, CO_j sono le detrazioni specifiche relativi ad altri redditi, t_j è l'aliquota del contribuente j e $IRPEF_j$ è l'imposta personale sul reddito del contribuente j. Deduzioni e detrazioni non riconducibili ad una specifica fonte di reddito (ad esempio le detrazioni per le spese mediche) non sono state considerate, assumendo che si distribuiscano proporzionalmente sulle differenti tipologie di reddito. Il metodo, quindi, assume implicitamente che per ogni contribuente un'unica aliquota media effettiva di imposta personale sia applicata a tutte le fonti di reddito.

2 Assegnazione alle relative fonti di reddito

Le sette tipologie di reddito di seguito esaminate sono il risultato di un'aggregazione dei diversi tipi di reddito derivanti dalle sezioni presenti nelle dichiarazioni dei redditi. Di seguito una lista di componenti di reddito imponibile per ciascuna delle sette fonti di reddito:

- Lavoro dipendente
- Pensione
- Lavoro autonomo:
 - reddito agrario
 - allevamento
 - reddito da lavoro autonomo
 - altri redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi
 - altri redditi diversi
- Reddito d'impresa:
 - reddito d'impresa in contabilità ordinaria
 - reddito d'impresa in contabilità semplificata
- Reddito da partecipazione
- Reddito da fabbricati
- Redditi da capitale:
 - reddito dominicale
 - redditi da capitale
 - plusvalenze
 - altri redditi da capitale.

3 Ipotesi utilizzate e distorsioni

Nell'applicare la metodologia precedentemente illustrata, per rendere i risultati omogenei e comparabili negli anni con le realtà degli altri Paesi si sono rese necessarie alcune assunzioni. In particolare:

- il risultato di gestione dei lavoratori autonomi è stato assegnato interamente alla componente Lavoro, così come prevede la metodologia applicata dalla Commissione Europea per il calcolo delle aliquote implicite;
- i redditi da capitale soggetti a tassazione sostitutiva (cioè soggetti a ritenuta a titolo definitivo) non sono stati presi in considerazione in questo studio, in quanto, anche se tali redditi sono parte del totale del reddito personale, non sono soggetti ad IRPEF;
- la liquidazione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è soggetta ad una speciale tassazione separata calcolata utilizzando l'aliquota fiscale media personale degli ultimi 5 anni di lavoro. La parte di IRPEF che si riferisce al TFR e ad altri redditi soggetti a tassazione separata (in genere i redditi formati nel corso di un certo numero di anni e spettanti al beneficiario in uno specifico anno) non è stata presa in considerazione;
- tutte le detrazioni e crediti d'imposta indipendenti dalla tipologia di reddito percepito (ad esempio, le spese mediche) non sono state prese in considerazione al momento di ripartire l'imposta personale sul reddito, in quanto si assume che la loro distribuzione sia proporzionale;
- la categoria "redditi diversi" include diverse fonti di reddito: tutta la categoria è stata attribuita a lavoro autonomo, perché prevalente;
- i dati delle dichiarazioni IRPEF, sui quali si basa la nostra ripartizione, non comprendono il gettito derivante da accertamenti, che affluisce direttamente all'Erario. Se la distribuzione tra le quattro fonti di reddito delle entrate derivanti da accertamenti IRPEF fosse diversa da quella dell'IRPEF ordinaria, la nostra ripartizione sarebbe lievemente distorta. In particolare, considerando che si ritiene che i redditi da lavoro autonomo contribuiscano per una quota più alta all'IRPEF derivante da accertamento, potremmo avere una percentuale di reddito da lavoro autonomo sottostimata;
- l'esercizio è svolto utilizzando le dichiarazioni fiscali, quindi non c'è un allineamento perfetto tra l'anno d'imposta delle dichiarazioni ed il gettito annuale IRPEF: in particolare per i dati relativi alla dichiarazione dei redditi da auto-tassazione IRPEF (reddito d'impresa e da lavoro autonomo), l'anno d'imposta non coincide esattamente con l'esercizio finanziario. In realtà, l'imposta dovuta per l'anno fiscale in corso viene liquidata tramite due acconti dello stesso anno, calcolati in base all'imposta dovuta per l'anno precedente, ai quali fa seguito un conguaglio da versare successivamente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, ovvero l'anno successivo;
oltre all'imposta dovuta all'Erario, sono previste anche delle addizionali locali dovute alle regioni e ai comuni. Si tratta di imposte applicate con percentuali stabilite liberamente da ciascuna regione e/o comune all'interno di un determinato intervallo. Ogni governo locale può anche scegliere di applicare un'aliquota unica d'imposta o applicare aliquote diverse per i diversi livelli di reddito imponibile. Questa quota di IRPEF non è stata esplicitamente presa in considerazione nelle nostre stime.